

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 24	L. 12.50	L. 6.50
"    a domicilio	L. 22	L. 11.50	L. 6.00
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere steno interruzioni. spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## AVVISO

### FOGLIO UFFICIALE

DEGLI ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA  
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.  
Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.  
Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

### DIARIO POLITICO

Padova, 18 marzo 1881

#### Un portafoglio vacante.

Era una legge, la cui discussione si prolunga molto più di quanto si sarebbe pensato, vogliamo dire la legge del concorso del governo a favore di Roma, e i calcoli bizantini e abbastanza noiosi sulla trasformazione o evoluzione dei partiti parlamentari, abbiamo intanto un governo, che manca di titolare in uno dei portafogli più importanti, come quello della guerra, e di cui è affidato l'interim ad altro ministro, che non gode le simpatie di alcuno, e che, secondo tutte le probabilità, sta per andarsene anch'esso.

Se questo giovi al buon andamento delle cose dell'esercito, ne lasciamo giudici gli imparziali, purchè ve ne siano ancora. Ne dubitiamo, giacchè nessuno, neppure quelli, che ne avrebbero maggiormente il dovere, oltretutto l'interesse, mostrano inquietarsi del prolungamento di uno stato d'incer-

tezza, ch'è un' assoluta vergogna. Se ci fosse in qualche sfera il velato ed iniquo proposito di demoralizzare, per poi disfare l'esercito, le cose non potrebbero esser condotte in modo diverso.

Si è parlato per un momento, ed anzi si dava per sicura la nomina del Bertolè-Viale in sostituzione del Milon; ma pare che la camarilla, costituita democratica, che distende le sue braccia fino al ministero abbia posto il suo divieto, accennando di voler imporre di nuovo il Mezzacapo, e se non lui qualche altro non valore simile a lui, purchè iscritto alla chiesa progressista.

Fatto sta che del Bertolè-Viale non si parla più da qualche giorno, e gli affari del dicastero sono sbrigliati da un colonnello qualunque, che servi di bandiera l'altro giorno ai repubblicani di un Collegio elettorale per combattere un moderato. Dicono che quel colonnello per sé stesso non sia un repubblicano, e non lo sarà. Ma chi sa più distinguere che cosa siano in Italia gli uomini politici, quando, per avidità di potere, li vediamo schierarsi sotto qualunque bandiera, quando si son veduti perfino gli apologeti del Caporal Barsanti diventare ministri della Corona? Chi si può più raccapezzare in mezzo a tanto ludibrio, e in mezzo a tanta confusione di uomini e di cose?

#### I nuovi senatori.

La nomina dei senatori ha subito un'altra sosta, che riuscirà forse incresciosa per coloro ai quali era stato annunziato più o meno ufficiosamente il prossimo ingresso nell'alto ramo del Parlamento.

Dicesi che il ritardo provenga da qualche divergenza sorta nell'ultimo Consiglio dei ministri circa taluni dei nomi designati, e che altri se ne siano aggiunti alla lista già stabilita, per

cui da venti dovrebbero salire al numero di trenta.

Lo vedremo. Se il ritardo gioverà per una scelta più giudiziosa, niente di meglio, giacchè, dei nomi pubblicati da qualche giornale, taluno ci ha fatto proprio ridere.

#### Un sogno dei Greci.

La politica estera è come in sciscio: nessuno prende interesse ad altro che ai particolari dell'orribile dramma di Pietroburgo. E' oltre a quei particolari, le fantasie corrono anche a misurare le conseguenze più o meno probabili del luttuoso avvenimento. Più sbrigliata di tutte ci sembra la fantasia dei Greci, i quali avendo sentito, a proposito del manifesto del nuovo Czav, pronunziare di nuovo la frase di certo testamento degli avi, sognano che Alessandro III debba fare la conquista di Costantinopoli a beneficio della Grecia.

Ma per verità noi crediamo che se i Russi mettersero piede finalmente a Costantinopoli, lo farebbero esclusivamente per sé, nè sarebbero così gonzi da insediarsi un'altra razza, che non sia la slava.

## AGRO PADOVANO

In rapporto a precedenti pubblicazioni da noi fatte sull'importantissimo argomento dell'Agro Padovano, abbiamo ricevuto dal sig. ing. Candio anche lo scritto seguente:

Padova, 16 marzo 1881.

Mi occorre replicare sulla risposta data dalla Onorevole Deputazione del Consorzio Montà-Portello, relativamente al mio

Finalmente essa stessa non potè salvarsi da un vago senso di terrore, quando scorse la cupa facciata del castello, che s'ergeva melanconicamente le sue torri e i suoi bastioni, in fondo a un parco tutto piantato di tassi, di cipressi, di abeti e di larici.

Fu sul punto di voltare *Annetta* e farle prendere la via del ritorno. Monsignore, la festa di San Silvano, il camice dello zio e la cotta del chierichetto... le si presentarono alla mente come tante questioni a cui non era possibile sottrarsi senza risolverle - ed allora, prese, come suol dirsi, il proprio coraggio a due mani.

Punse col piede i fianchi della cavalcatura, che si mise a trottare baldanzosamente - e non la fermò che davanti al cancello tenuto.

Qui saltò giù, e per prima cosa attaccò *Annetta* ad un bidollo che sorgeva lì presso.

Dagli alberi non si stendeva più ombra, perchè era l'ora del mezzogiorno.

Da San Silvano al castello si contano ben cinque leghe, ed *Annetta* non era una bestia con le ali - essa per di più aveva l'abitudine di lasciarsi distrarre lungheggiare le siepi da tutti i teneri germogli già spuntati, che si formava a recidere ed ingolare.

Ecco perchè *Caterina* aveva fatto tardi prima di giungere al castello e benchè fosse partita sul fare del giorno.

Dopo ch'ebbe provveduto alla giumenta diede un'occhiata a se stessa, alle sue vesti, e scrutò lo stato della sua persona dai piedi alla testa - ed aprì la porta non senza una certa emozione.

Progetto di smaltire le piene di S. Lazzaro, che molto di sovente allagano la regione comorima.

Quella nota in data 15 febbraio 1881 N. 6, volendola sintetizzare risponde così:

In massima, il male accennato della regione Sanlazzari non è grave quanto lo si denuncia, trovando però opportuno il rimedio proposto; adatto ed economicamente attuabile allorchè il Consorzio VI. Presa possa pronunciarsi sull'accettare le acque di piena in questione.

In merito, sembra che il Progetto da me inoltrato si ritenga cosa sfortunata, per l'identità di altro Progetto prodotto in altro tempo e per i concetti esposti dalla Commissione tecnica nominata alla divisione in bacini del Consoz. VI. Presa.

A buon conto e per mia parte accetto la massima, che cioè il Progetto di far sgorgare le piene dei Sanlazzari per lo Scolo Cornio sul territorio di VI. Presa sia il migliore, il più economico ed attuabile, come ha colossato l'Onor. Deputazione del Consorzio Montà-Portello.

In quanto al merito, crederei di tutta giustizia lo si dovesse dare a chi di ragione; per modo che se l'Onor. Deputazione del Consorzio Montà-Portello tiene un Progetto identico a quello

già ne varcava la soglia, quando vide giungere Claudio, di corsa, ansimant, sudato.

Il suo primo pensiero fu che qualche disgrazia fosse accaduta al presbitero - e impallidì.

Poi movendo qualche passo verso il buon ragazzotto, gli domandò spaventato:

- Claudio, che vuol dire? - Vè, Caterina, dà retta a me, monta a cavallo dell'*Annetta* e torna indietro senza spinger più oltre l'avventura.

Effettivamente circolano rumori sinistri sul castello.

Erano appena tre ore dalla tua partenza, ed ho incontrato papà Radigois il quale mi ha detto: «Ho veduto passare la verginella che se ne va a Bigny per fare la questua - è peggio che andare a chiedere in casa del diavolo!»

Mamma Simon m'ha detto altrettanto - e tutti quelli che ti hanno visto sono un animo solo.

Allora ho detto a me stesso: «Animo, gambe in spalle e corri a raggiungerla».

Dio sia lodato che giungo a tempo! *Caterina*, fermati, non andare più avanti - è l'avviso che ti dà tutto il villaggio.

da me prodotto all'Ill.mo Sindaco di Padova, declini il nome del Progettista, la data del Progetto e ne permetta l'ispezione; non essendo certo male che sia esaminato e studiato, tanto più che il mio Progetto è fatta di una spiegazione sul come rendere indipendente lo Scolo Cornio dalle confluenti acque della Noventana; unico scoglio che si possa incontrare, allorchè nello stesso Cornio si vogliono immettere le piene di S. Lazzaro.

Questo piano forma parte degli studi da me fatti nel Progetto d'acquedotto per Piove, ed ho mancato invero di dire nel Progetto del Cornio che le acque della Noventana si debbano far sottopassare il Cornio, immettendole con opportuno taglio nello Scolo Proga e di là nel Fiumicello di Piove.

Cosicchè, ciò aggiunto, si ottenga la perfetta identità dei due Progetti.

Riguardo poi agli intendimenti della Commissione tecnica della divisione in tre bacini del Consorzio VI. Presa, essa non ha alcun Progetto ai riguardi delle piene Sanlazzari; che se pure accenna sullo smaltimento di esse nella relazione del 20 gennaio 1881, lo fa parlando del Fiumicello, il quale appunto potrebbe ricevere queste acque,

pletamente una povera creaturina come sono io.

Dopo tutto non è un orco... - Claudio si mise un dito sulle labbra e girò attorno uno sguardo pauroso - per assicurarsi che nessuno stava lì ad ascoltarlo:

- *Caterina*, credi senz'altro alla mia parola, il conte di Songerès è un uomo cattivo e il suo castello non è punto sicuro.

Voltagli le spalle, *Caterina*; la capinera non va nel nido del frusone, e la cerbiatta corre lontano dalla tana del lupo e della volpe -

- Sta a vedere che vuoi darmi ad intendere che il conte mangia le ragazze!

- Che si dicono pure che ha ammazzato la moglie e che è questo il motivo per cui ha abbandonato il paese, or son vent'anni.

Da un mese che è ritornato, non ha veduto nessuno nè parlato ad anima viva - e chi l'ha scorto fra gli alberi del parco, assicura che pare anche più cupo e terribile di prima.

E lascio fuori l'intendente, messer Robineau, che già per se stesso non ha un'aria tanto dolce nè tanto facile.

Oh! io lo conosco bene, costui: è un furbo che, da quando si trova nel castello, non ha dato una mollica di pane nè un cenno d'abito ai poveri.

dopo praticati i lavori da essa proposti.

È precisamente la seconda ipotesi da me messa in raffronto nell'io progetto quella che suppone il ritorno dei Sanlazzari nell'Orsaro e quindi nel Fiumicello, quella che ho combattuto e che combatterò sempre, come la più inopportuna al Fiumicello ed ai Sanlazzari.

Il Cornio sbocca a Corte e se la Commissione avesse voluto parlare di esso doveva riferirsi al Fumazzo di Lova, come quello che dovrebbe raccogliere le piene dei Sanlazzari e non parlare del Fiumicello di Corte, che in questa combinazione non si presta a nessun ufficio.

Ciò detto ringrazio l'Ill.mo Sindaco di Padova del buon uso fatto del mio progetto, attendo una risposta dall'onor. Deputazione Consorzio Montà-Portello e golo di avere bene avviata una questione che tanto mi sta a cuore.

ING. CANDIO.

### NOTRA CORRISPONDENZA

Roma 16 marzo 1881.

Nella odierna seduta della Camera si ebbe un vivace incidente, il quale non avea alcuna relazione col progetto di legge in discussione pel concorso governativo nelle spese edilizie di Roma.

L'onor. Toscanelli, con quel siste-

Mio zio e la Marta dicevano giusto lersera e per le vesti e per la cucina. Ci manca tutto.

Che idea si farebbe di noi monsignore se ci colpisse così alla sprovvista?

- Bah! dopo tutto, Marta farà le sue crescie di saggia e tu le servirai con le tue mani, un bicchiere di cidro per accompagnarle... e monsignore sarà un uomo molto difficile se, di ritorno a Limoges, non si vanterà di aver mangiato le migliori pizze della diocesi, offerte dalla più brava ragazza del paese.

- Povero Claudio, vedo bene che non sospetti nemmeno la gravità delle circostanze.

Supponi, per esempio, che tuo padre ricevesse una lettera da Parigi la quale gli annunziava che il re sta per visitare la sua scuola.

Dimmi un po', non è vero che egli s'ingegnerebbe in cento modi per far festa a un tale ospite? Tu stesso, credi tu che rimarresti là a guardare con le mani in mano?

Il vescovo non è meno del re per noi della chiesa?... - Claudio parve tocco dall'evidenza e l'efficacia del paragone.

- Via, via, aggiunse *Caterina* in aria di trionfo e saltando su in piedi risoluta, non voglio che mi si debba rimproverare di non aver fatto tutto quello che ho potuto. Salviamo l'onore della parrocchia e del villaggio.

Anch'io, del resto, ho il mio sentimento - e questo mi dice che il conte non sarà sordo alle mie preghiere.

(Continua)

## APPENDICE (3)

del Giornale di Padova

### La Verginella di San Silvano

ROMANZO

GIULIO SANDEAU

Finalmente *Caterina* dopo avervi pensato su e meditato seco stessa le probabilità del successo, uscì fuori con una proposta:

- Ebbene, esclamò, mi resta ancora una speranza.

Ieri sono passata accanto il castello di Bigny ed ho veduto aperti gli scuri chiusi da epoca immemorabile - ed ho saputo che i padroni sono ritornati.

Io non li conosco, però qualche cosa mi dice che sono buoni e caritatevoli.

Monterò domattina sulla nostra *Annetta* e andrò a fare una gita fino là, e a presentare la mia borsa di questuante, nella quale sono certa che lasceranno cadere qualche cosa -

- È un'ottima idea, osservò *Noirel*, al quale non pareva vero di esser fuori anche per quella volta dal pericolo di compromettere un po' di peculio.

Veramente, vent'anni fa il conte di Songerès aveva fama di non esser molto generoso: non adempiva nessuna pratica religiosa...

Ma giova credere che da vent'anni

ma di provocazioni parolate che è tutto suo, aveva attaccato l'onore. Sella, il quale fu costretto a parlare per fatto personale.

L'onore Sella ricordò che gli era stato offerto, nel 1866, dichiarata la guerra, il portafoglio della marina e che egli l'aveva rifiutato, perchè gli pareva un tradimento l'accettazione di un portafoglio militare, durante la guerra, da parte di un uomo incompetente.

L'onore Depretis, il quale, proprio allora, accettò quel portafoglio, sentì il bisogno di parlare e di dire che ha accettato d'esser ministro della marina, perchè aveva conoscenza degli ufficiali di marina..... Che avesse conoscenza lo prova il fatto che egli credeva ottima la scelta del Persano a comandante in capo della flotta!...

L'onore Sella prese nuovamente la parola e l'incidente acquistò vivacità straordinaria.

L'onore Mazzarella interruppe più volte gli oratori e non credo che avesse torto, perchè questo genere di rivelazioni o di recriminazioni non giova né alla storia, né agli uomini politici. Non si può però negare che, provocato dal Toscanelli, l'onore Sella aveva diritto di esporre, a propria difesa, quell'incidente, onorevolissimo per lui, della sua vita politica.

Intanto, la discussione del progetto per Roma procede lentamente e oggi non si discussero nemmeno tutti gli articoli della Convenzione ammessa all'art. 1.

Furono partecipate oggi agli impiegati del ministero d'istruzione pubblica le disposizioni prese dall'onore Baccelli riguardo al personale della amministrazione centrale.

L'onore Baccelli, dal quale si avrebbe diritto di attendere qualche proposta utile agli studi, ha creduto di dover cedere alle ingiunzioni della frazione peggiore del suo partito e di dover colpire funzionari zelanti ed intelligenti, la cui colpa è d'aver obbedito alle leggi, d'aver agito con coscienza e di non aver voluto piegare a certi capricci partigiani.

Quindici o sedici funzionari superiori del ministero d'istruzione pubblica sono nominati provveditori in provincia. Qualcuno che non vuole collocarsi nella nuova destinazione sarà collocato in un'altra.

Fra i colpiti dalle disposizioni dell'onore Baccelli c'è il comm. Zanfi, capo della divisione universitaria, il quale è nominato provveditore a Modena sua patria, con stipendio eguale a quello che ora egli percepisce. Ma la questione è tutt'altro che di stipendio!...

La questione è tutta morale. E di vedere colpiti funzionari benemeriti, il cui solo torto è d'aver lealmente servito lo Stato sotto i precedenti ministri.

Io credo che qualche mutazione nel personale dell'istruzione pubblica fosse utile o necessaria. Ma da qualche mutazione, dimostrata indispensabile, ad una proscrizione in massa ci corre assai.

L'onore Baccelli inaugura il peggior dei sistemi, quello americano, seguito in Francia nei tempi più nefasti e men liberi, il sistema delle mutazioni degli impiegati coi cambiamenti politici dei ministri.

Il biasimo per questi atti del ministro d'istruzione pubblica sono vivacissimi. E credo che l'onore Baccelli, uomo d'ingegno superiore e d'animo buono, debba riconoscere che la censura è meritata.

Egli poteva, lo ripeto, fare qualche mutazione di persone, ma non doveva inaugurare un sistema che potrà avere, per l'avvenire, tristi conseguenze e che produrrà, subito, l'effetto di diminuire lo zelo degli impiegati, di perturbare l'amministrazione e di sconvolgerla.

L'onore Baccelli avrà il plauso di politici volgari e di persone interessate, ma egli dovrebbe mirare ad applausi ben più lusinghieri e più degni d'un ministro, che voglia aspirare al titolo di riformatore.

Il comm. Aristide Gabelli non può accettare l'ufficio di capo della divisione delle scuole primarie. Il ministro l'ha saggiamente nominato e tutti lodarono la nomina, ma il comm. Gabelli non può accettarla, in causa del suo mal d'occhi.

Domani mattina S. M. il Re presiederà il Consiglio dei ministri e firmerà decreti concernenti il personale giudiziario. La scelta del nuovo procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia non è ancor fatta.

Stamane partì per Pietroburgo la missione diplomatica che, sotto la presidenza dell'ambasciatore comm. Nigra, rappresenterà il Re alla solennità funebre in memoria dello Czar Alessandro II.

Il principe Amedeo andrà a Pietroburgo, più tardi, quando il nuovo Imperatore sarà solennemente incoronato.

Stamane nella Cappella dell'Ambasciata Russa si celebrò un'altra funzione funebre per l'anima di Alessandro II.

## LA LIBERTÀ ECONOMICA E IL CONTE DI CAVOUR

Leggesi nell'Opinione in data del 15:

E anche su questa libertà economica secondo i principi del conte di Cavour, conviene intendersi un po' più chiaramente. L'illustre statista saldo nei suoi principi, non era estremo in nessuno ed essenzialmente pratico, sapendo che i popoli non si governano soltanto colle teorie, le piegava e adattava alle necessità reali della vita. Quante volte e in quanti modi egli fu rimproverato di offendere la libertà economica costituendo la Banca unica di emissione ed aspirando ad estenderla in Italia? Nel piccolo Piemonte, quando le lotte economiche avevano veramente un carattere di serie controversie, a difendere la libertà di emissione a uso della Scozia, sorse nientemeno che il senatore Giulio, una delle teste più forti. Ma Cavour credeva che si dovesse lasciare libera la costituzione delle Banche di sconto e che la emissione dovesse nell'interesse pubblico esercitarsi sotto forma di privilegio. Una gran Banca di emissione pareva a lui necessaria nell'ordine politico ed economico, per compiere grandi cose, quali quegli uomini veramente sommi immaginavano a favore della patria. Forse certi ideali di allora essendosi abbassati e oscurati anche certi problemi pigliano soluzioni diverse.

Ma Cavour professando l'unità, chiamò anzi la parola pregiudicata, il privilegio della emissione, credeva di offendere i principi della libertà economica nel modo col quale si intendeva e la professava. E invocava l'esempio del Frère-Orban e della scuola di Manchester, il modello delle libertà economiche, la quale mentre aveva spezzato tanti vincoli che inceppavano le industrie e i commerci, aveva operato nelle Banche un movimento di contrazione e di riduzione, accennando in modo rigido al monopolio dell'emissione condensato nella Banca d'Inghilterra.

Continuiamo con qualche altro esempio decisivo. Al conte di Cavour non pareva che le ferrovie di Stato egregiamente esercitate in Piemonte offendessero i principi della libertà economica, come non lo credeva e non lo crede ancora l'uomo illustre, col quale era legato in grande amicizia, strenuo campione anch'esso della libertà, il Frère-Orban.

E poichè oggi dopo i grandi disegni, che sicuramente non suscitano i nostri entusiasmi, del principe di Bismarck, tutti parlano in Germania e fuori del progetto di assicurazione obbligatoria degli operai affidata allo Stato gioverà ricordare che il conte di Cavour battendosi contro l'ottimo Michelini che lo accusava di violare i principi della libertà economica, sostenne e fece trionfare il partito dell'assicurazione obbligatoria della gente di mare affidata a Casse pubbliche, a istituzioni pubbliche. Nella qual proposta qualche spirito estremo e che non intendesse la equità di quella mente serena, usa a non considerare mai le cose del mondo da un solo lato, potrebbe ravvisare nientemeno che il germe dell'assicurazione obbligatoria dello Stato, che ora mena tanto strepito in Germania.

Così il Cavour nelle leggi forestali e somiglianti era contrario a ciò che si suol dire la libertà economica; egli credeva alla convenienza dell'azione dello Stato nell'esercizio di quelle industrie per alte ragioni di pubblica utilità o per altri motivi elettissimi, che qui non è il luogo di esaminare e di giudicare.

Invece nella libertà di navigazione e nella libertà dei commerci era risolutissimo, ma molto meno teorico e

audace di quanto si crede. Per esempio, egli arditamente e, a nostro avviso, con profitto dell'Italia aveva proclamato la libertà del cabotaggio, pochi anni dopo che la sola Inghilterra aveva osato farlo, ma aggiunse accanto alla proclamazione del principio la clausola della reciprocità, cosicchè per consentirla alla Francia che non ci ha dato l'eguaglianza di agevolanze sulle sue coste, si dovette farlo per legge nel 1863, e non lo fece lui già rapito alla patria. Quindi egli in ciò si scostava dalla teoria pura dei manchesteriani, la quale consiste nel dare a casa propria la libertà di cabotaggio anche se gli altri non ce la consentono a casa loro. E nelle stesse tariffe doganali il discorso nostro si farebbe troppo lungo, volendo esaminare l'opera sua, infinitamente cauta. Ei fece passare il Piemonte da un regime di rigida protezione in uno di protezione più mite; ma i dazi quali ei li aveva fissati erano in alcune industrie molto alti, come fu dimostrato da un uomo assai competente, e in nessuna guisa di libero cambio, cioè *fiscali unicamente e non protettori*. Gli è che Cavour, e in ciò sta il privilegio del genio, sapeva salvarsi dalle pretese eccessive dei teorici, che forzando la evoluzione economica, la pregiudicano e provocano poi le reazioni, delle quali oggi è così triste lo spettacolo in tutto il mondo. E non vogliamo riferire altri casi e altri esempi somiglianti. Del resto, questa della libertà economica non è materia che si possa approfondire in un giornale, dove appena si ha il tempo di notare le continue contraddizioni di tanti uomini anche competenti e di buona fede, i quali la mattina non credono di violare la libertà economica proibendo le miscele dell'olio di cotone con quello di oliva e la sera difendono la libertà commerciale in un trattato di commercio. Forse Cavour non l'avrebbe intesa così... ma facciamo punto, poichè ci pare che basti.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. -- Secondo le informazioni della *Legga*, si fonderebbero in ciascuna delle principali Università del regno cinque borse da lire 5000 ciascuna, e si creerebbero dei più meritevoli fra gli studenti veramente onesti di beni di fortuna.

TORINO, 17. -- S. A. R. il Duca di Aosta, che trovasi presente a Roma, ricevette l'altro giorno il comm. Sagnone, medico di S. M., nostro concittadino, e dopo essersi intrattenuto seco lui per tre quarti d'ora, gli rimise nelle mani un magnifico *remontoir* in oro con le cifre e lo stemma di S. A. R., volendo in tal maniera dimostrare al dottor Sagnone la sua piena soddisfazione e ringraziarlo delle premurose cure da esso prestate a S. A. R. durante l'ultima malattia del Duca d'Aosta nel mese scorso in Roma. (*Risorgimento*)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. -- Nel Consiglio dei ministri il Presidente della Repubblica firmò un decreto che annulla la deliberazione municipale di Parigi colla quale era votato un ordine del giorno in cui è detto che il prefetto della Senna e di Polizia sono delle *individuità senza mandato*.

La rappresentazione data al Trocadero per le vittime del *Printemps* diede un introito di 15,000 lire.

Il presidente della Repubblica fece la mattina del 15 una visita a S. E. il principe Orloff col quale ebbe un lungo colloquio.

Si ha da Parigi: Oggi si è radunata la Commissione parlamentare per l'esame del progetto di legge riguardante le ferrovie complementari.

Non venne presa alcuna risoluzione. Si deliberò soltanto di domandare schiarimenti in proposito al Ministero.

AUSTRIA-UNGHERIA, 15. -- Leggesi nel *Cittadino* di Trieste:

Mentre l'Imperatore di Russia cadeva vittima di un attentato, la Camera austriaca eleggeva, per strana coincidenza, il polacco Smolka a suo presidente. Gli czechi e tutti gli altri gruppi eccetto il polacco, volevano a buon diritto che il presidente della Camera, come avvenne od avverrà tosto in tutti i Parlamenti d'Europa, e come esigono le convenienze internazionali, stimatizzasse con solenni parole l'eccidio di Pietroburgo. Il polacco Smolka riuscì di farlo: l'indi-

viduo la vinse sul presidente. Il partito *verfassungstreue* vuol fare da sé una manifestazione contro l'attentato, e, certo, altrettanto faranno gli czechi.

TUNISI, 14. -- Il *Times* ha da Tunisi:

I tribunali Melaki e Hamafec hanno riconosciuto la validità dei titoli del sig. Levy ed il legittimo esercizio per parte sua del diritto di precedenza relativo al possesso dell'Enfida. Il signor Levy ha smentito in una memoria diretta a lord Granville le accuse personali scagliate contro di lui dalla Società Marsigliese.

## CRONACA VENETA

Venezia, 16. -- Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Oggi, al mezzodì, nella chiesa di San Giorgio dei Greci, aveva luogo l'annunciato ufficio funebre in suffragio dell'anima di S. M. l'Imperatore di Russia Alessandro II, morto assassinato in Pietroburgo il 13 corrente, fatto esecrando che ha conturbato tutto il mondo civile.

La chiesa era parata semplicemente ma con ricchezza e con buon gusto. Sotto di un baldacchino in velluto nero ed oro, vi era uno sgabello coperto da un manto in velluto cremisi sotto al quale, per un motivo di pieghe del manto stesso, si vedeva una urna funeraria. Sovra questo manto posava un cuscino pure in velluto cremisi, il quale sosteneva la corona imperiale e lo scettro.

Ai bastoni del baldacchino erano intrecciate lance spade ed altri strumenti guerreschi antichi, e all'ingiro ardevano grossi ceri.

Alle 12 merid. precise seguiva la mesta cerimonia che durava breve tratto.

Vi assistevano: l'intero Corpo consolare qui residente, le colonie russa ed ellenica qui residenti, con buon numero di signore tra le quali abbiamo notate la Principessa del Montenegro e alcune dame d'onore della Corte di Russia; il cav. Amour per il R. Prefetto, il cav. Rosa assessore municipale per il Sindaco, il Procuratore del Re comm. Vittorio Vanzetti, il R. Questore cav. Chiaves, il cav. Veludo prefetto della Marciana, il commendatore vicario Deboni direttore del civico Museo e Raccolta Correr, il co. Sormani Moretti, il comm. Sola ed altre molte egregie persone.

Dopo la cerimonia tutti si recarono presso il console russo per stringergli la mano in contrassegno di condoglianza, ed egli ringraziava con sentita effusione tutti gli intervenuti.

La cerimonia, alla quale ha assistito moltissima gente, procedeva con ordine perfetto essendo disposto benissimo il servizio dalla onorevole Presidenza di quella Chiesa a cui aggiungevasi il bravo usciere Giupponi e il premuroso signor Giovanni Bolla, ispettore delle guardie municipali. Nell'interno della chiesa facevano servizio le guardie municipali, e al di fuori quelle di Pubblica Sicurezza.

La cerimonia d'oggi per la qualità degli intervenuti e per il grande concorso, servì ancora a dimostrare qual senso di dolore e quanto profonda impressione abbia recato in ogni animo nobile il tragico evento che costò la vita all'augusto Monarca.

Bassano 16 marzo 1881.

La festa natalizia di Sua Maestà fu celebrata anche fra noi con molte dimostrazioni del profondo sentimento d'affetto che tutti i cittadini nutrono pel Re Umberto.

Domenica 13 corr. ebbe luogo infatti nella Palestra Comunale uno splendido saggio offerto dagli allievi della nostra brava società ginnastica. Più di 500 persone assistettero allo spettacolo, di cui gli introiti andarono devoluti a beneficio del fondo destinato per l'erezione del monumento a Vittorio Emanuele.

La palestra era assai elegantemente addobbata; ed al momento dello spettacolo presentava un magnifico colpo d'occhio, specialmente per il numero concorso di signore che incoraggiavano col loro sorriso gli svariati esercizi dei nostri bravissimi ginnasti.

Questi fecero tutti il loro dovere, e furono meritamente applauditi in specie nei salti in lunghezza ed altezza coll'asta e negli esercizi alla sbarra.

I soci signori Brotto, Negrelli, Spessa, Taseca, Cucinato, Cavalli ed il maestro Girotto furono quelli in i-

specie che diedero maggior prova dei loro continui progressi in tutti gli esercizi.

Finito lo spettacolo l'avvocato Berti presidente del Comitato per l'erezione del Monumento ringraziò i ginnasti della loro generosa cooperazione al nobile scopo, e pronunciò patriottiche parole in onore alla memoria di Vittorio Emanuele II e quindi il pubblico si sciolse tre le acclamazioni al Re e gli applausi all'Inno Reale suonato dalla Banda cittadina, che durante il trattamento alternò le sue melodie con quelle della fanfara della società ginnastica.

Nel giorno 14 poi la città era tutta imbandierata; ed un pubblico numerosissimo assistette nella Cattedrale alla Messa solenne ed al *Te Deum* in onore del Re, alla quale solennità intervennero tutte le autorità e le rappresentanze cittadine, oltre al Corpo dei Civici Pompieri ed ai Reali Carabinieri.

Anche la società ginnastica presentò la solenne funzione colla propria bandiera e con una rappresentanza della sua presidenza.

Nelle ore pomeridiane poi nella stessa Palestra Comunale allo scopo di solennizzare ancora la festa di Sua Maestà ebbe luogo un pubblico concorso a premi tra i soci, ed anche in quelle gare quei bravi ragazzi diedero tutti prova del loro valore e della loro disciplina.

Più tardi suonò la Banda cittadina in piazza Vittorio Emanuele e finalmente nella sera i soci della società ginnastica raccolti a banchetto, alla *Corona d'Italia* chiusero la giornata con nuove ed entusiastiche acclamazioni al Re, alla Regina, ed alla dinastia di Savoia. Anche il R. Commissario, l'avv. Berti ed altri soci onorari assistettero alla cena dove furono pronunciati molti brindisi, tra i quali furono applauditissimi quelli del Presidente Brentazi, dell'avv. Berti, del R. Commissario e del sig. Gasparotto.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Anniversario. Oggi, all'Università, fu pubblicato un avviso, che invitava gli studenti a raccogliersi domani (19) alle ore 2 pom. alla Porta Savonarola, affine di recarsi poscia al Cimitero per deporre una corona di fiori sulla tomba del prof. Francesco Marzolo, del quale domani appunto ricorre l'anniversario.

Trigesimo. -- Sappiamo che nell'occasione del trigesimo per la morte del cav. Carlo Zambaldi per cura della di Lei vedova *Adela Orlandi* è stato pubblicato un opuscolo colla raccolta di tutto ciò che fu scritto e stampato in onore del povero defunto.

L'opuscolo è preceduto dalla fotografia del Zambaldi.

Vetture e Domestici. -- Fu pubblicato il seguente:

Il Sindaco di Padova rende noto che col 1 aprile p. v. avrà luogo la scadenza del pagamento delle tasse delle Vetture e dei Domestici 1880 che furono compresi nel relativo ruolo suppletorio II.

Il ruolo stesso sarà ostensibile presso l'Esattoria comunale dal giorno d'oggi in poi e la relativa matricola potrà essere ispezionata presso la Divisione IV municipale dalle ore 10 ant. alle 3 pom. d'ogni giorno esclusi i giorni festivi.

Padova, il 12 marzo 1881.  
p. Il Sindaco  
L'ASSESSORE DELEGATO  
TOLOMEI

Ringraziamento. -- A nome del proprietario dell'Edicola, danneggiata da spiriti vandalici sul ponte delle Torricelle, facciamo tanti ringraziamenti all'anonimo che con sua gentilissima lettera ci mandava per lo stesso un'offerta di Lire due.

Suicidio. -- Narriamo un tristissimo dramma.

In Via Musaragni, al n. 1320, teneva una stanza in affitto la straticiera *Trampus Maria*, donna sui 52 anni e un tempo piuttosto bella.

La Trampus usciva e rientrava parecchie volte al giorno nel suo domicilio, così che la padrona della casa si meravigliò alquanto non vedendola mai durante tutto ieri.

Anzi si ritenne che fosse partita dalla città, essendosi trovata chiusa la porta della sua stanza.

Ma più tardi non bastando questa spiegazione a tranquillare l'animo

della suddetta padrona - si fece avvertita del fatto la Questura, che fu subito sul luogo.

La porta era sempre chiusa; però si osservò che non era chiusa a chiave e per di fuori - ma di dentro e mediante il chiavistello. - Allora si bussò e replicatamente. - Nessuno rispose: onde l'ufficiale di P. S. ordinò al fabbro-ferraio, che lo accompagnava, di forzare l'uscio.

Era ormai notte. L'uscio fu aperto, e agli sguardi delle persone presenti s'offerse un mestissimo spettacolo.

La Trampus giaceva stesa sopra il letto morto, irrigidita, asfissata.

Infatti la stanza era pregna del puzzo di carbone, che ancora ardeva in due fornelli, accanto al letto. - Le finestre avevano turata accuratamente ogni fessura e così pure la porta. - Si trattava d'un suicidio.

Una lettera e un ritratto, trovati sulla persona della Trampus - dalla parte del cuore - spiegano le cause del suicidio - cause che noi taceremo.

Il cadavere fu trasportato all'ospedale e colà - in una manica della camicia - si rinvenne il portamonete della Trampus, contenente 34 lire e 50 centesimi con una polizza di fattura, una ricevuta di fitto ed altre carte inconcludenti.

Un particolare curioso. - La Trampus si uccise colle esalazioni di acido carbonico, provenienti dalla combustione del carbone. - Eppure il lume a petrolio continuò sempre ad ardere per circa 18 ore dopo la morte della povera straticiera.

Cavallo scappato. -- Il fatto è stranissimo e quasi incredibile.

Oggi, sul mezzogiorno, partiva da Cadoneghe il domestico d'un Capitano del 17. mo Reggimento Cavalleria, sopra un cavallo e mosse alla volta di Padova. - Ma l'animale, imbrozzatosi poco dopo, prese a correre furiosamente - e invano il domestico fece sforzi inauditi per arrestarlo.

La corsa continuò sino alla città, e furono veduti entrare per Porta Codalunga cavallo e cavaliere con rapidità vertiginosa.

Il soldato gridava al soccorso. - Ma nessuno osava cimentarsi ad arrestare la bestia impazzita, così che c'era da aspettarsi una sicura catastrofe.

Quando, d'improvviso, il soldato, liberatosi delle staffe, diede un balzo a terra e si trovò davanti alla testa del cavallo, riuscendo ad arrestarlo di botto.

Gli astanti rimasero stupiti di tanto coraggio e di tanta maestria; e il domestico, acquistato l'animale, risalì in sella e s'allontanò sano e salvo.

Ferimento. -- A Conselve due cartottieri vennero tra loro a contesa per motivi di gioco, e si consegnarono reciprocamente una dose rispettabile di pugni e calci, in guisa che l'uno e l'altro rimasero feriti e contusi.

Furto in Chiesa. -- Anche oggi abbiamo da registrare un furto sacrilogo. - Da una cassetta di elemosine, appartenente alla chiesa parrocchiale di Boara (Monselice) furono rubate L. 6, raccolte dalla pietà dei fedeli.

Furto di travi. -- A S. Margherita di Montagnana, da una casa in costruzione, mediante scalata vennero rubate 6 travi del valore di L. 36.

Terremoto. -- L' *Agenzia Stefani* ci manda il seguente dispaccio: Napoli, 16.

Si ha da Casamicciola: « Stanotte una nuova intensa scossa di terremoto, rovinò le fabbriche cadenti. Si sentì a Lacco Ameno, Serrafontana, ove caddero poche case. Nessuna vittima. »

Il *Piccolo* di Napoli, in data 16, scrive: « Continuano i guai a Casamicciola. Questa notte alle ore 12 e 5 minuti, una scossa di terremoto ha destato un terrore inesprimibile nella popolazione. I poveri abitanti sono fuggiti all'aperto, alla marina ed alla campagna. Immediatamente i soldati sono usciti dalle caserme. »

Il terremoto è stato preceduto ed accompagnato da un forte rombo. La scossa ha fatto crollare le fabbriche cadenti in Piazza Maio.

Anche a Lacco Ameno e negli altri comuni dell'isola è stata avvertita la scossa.

Alcune case sono cadute a Serrafontana.

Il terremoto è stato ondulatorio. È durato due secondi. »

La principessa Dolgorouki in Piemonte. -- La *Gazzetta del Popolo* scrive:

La principessa Dolgorouki, la mc-

**CRONACA GIUDIZIARIA**  
**CORTE D'ASSISE**

**Causa per appiccato incendio.**  
Pres. conte cav. G. Ridolfi. P. M. cav. Guerra. Dif. avv. Cantele.

Michelazzo Luigi detto Ziliotto è accusato del crimine di appiccato incendio.

Questa mattina (18) s'è cominciato il dibattimento per la causa di cui sopra.

L'accusato ha circa 50 anni; veste da contadino pulito - è magro, grigio, piccolo e prende tabacco di continuo.

Ha un'attitudine assai disinvolta. Dichiarò di esercitare un mondo e mezzo di mestieri: il mediatore, il salicciaio, la guardia campestre e il contadino.

Adesso veniamo all'atto d'accusa che riassumeremo.

Durante la notte dal 16 al 17 maggio 1880, poco dopo le dodici, si sviluppò un violentissimo incendio nella barchessa dipendente dalla casa di Nalesso Francesco detto Canella in S. Michele delle Abbadesse.

La barchessa, in onta agli sforzi operati per domare le fiamme, bruciò completamente, cagionando un danno al proprietario di L. 800 per vasi vinarci e attrezzi rurali combustibili.

S. Michele in quella notte fu messo in subbuglio, poichè - avvertito l'incendio - il campanaio afferrò le corde delle sue campane e suonò disperatamente a distesa.

Fu un vero miracolo se non andò a rovina anche la casa del Nalesso, vicinissima all'edificio che ardeva.

L'ora e la qualità del fabbricato, che patì l'incendio - poichè non conteneva materia di sorta atta a svilupparsi spontaneamente del fuoco - fecero argomentare si trattasse d'un delitto.

E i sospetti caddero su Michelazzo Luigi detto Ziliotto.

Si seppe che tra costui ed il Nalesso covava dell'astio; che il Michelazzo aveva espresso delle minacce, lagnandosi che gli venisse rifiutata la provvigione dovutagli per la vendita d'una casa del Nalesso; che infine il Michelazzo, poco distante dalla casa del Nalesso, non era accorso, come gli altri di S. Michele, a spegnere l'incendio.

Ricercato dai Carabinieri, fuggì; poscia si consegnò da sè, attestando che gli alle 8 del 16 era già a letto.

Invece alle 0 fu provato che beveva all'osteria.

Il Nalesso è dipinto come individuo dedito all'ubriachezza, e, nella ubriachezza, violento e vendicativo.

Egli si professa innocente anche davanti ai giurati.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 17. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 89,53. 89 73.

1. luglio 91,70. 91,90.  
I 20 franchi 20,34. 20, 6.

MILANO 17. Rendita it. 91,92,91,95  
I 20 franchi 20,31,20,32.

Sete affari più attivi: prezzi sostenuti  
Grani Risveglio d'affari; prezzi correnti.

LIONE, 16 Sete. Mercato più vivo: prezzi fermi.

**CORRIERE DEL MATTINO**  
**Parlamento Italiano**  
XIV Legislatura

**CAMERA DEI DEPUTATI**  
Presidenza FARINI

Seduta del 17 marzo

Proseguì la discussione del disegno di Legge sul concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma.

Sella, relatore, rispondendo ad alcune proposte di parecchi oratori, espone l'avviso della Commissione intorno alla proposta Crispi per surrogare la costruzione del palazzo del Parlamento a quello di Giustizia.

La Commissione ritiene che la questione sollevata da Crispi non si possa protrarre perchè assolutamente urgente. Essa pertanto, accogliendola in massima, propone un articolo addizionale in cui obbliga il Governo a presentare nel 1883, un disegno di Legge per la costruzione del palazzo del Parlamento autorizzando la spesa di L. 50,000 pel 1882 per premi agli

autori dei migliori progetti di detto palazzo. Risposto poi a Faldella e Pandolfi dicendo quali siano gli uffici di un'Accademia delle Scienze che deve essere in relazione cogli Istituti scientifici delle altre nazioni, opina che i desideri espressi da Toscanelli, De Renzi e Bonghi possano essere soddisfatti con un nuovo ordine del giorno che la Commissione presenta per esprimere fiducia che per quanto possibile, i progetti delle opere da costruirsi sieno compilati mediante concorso. Soggiunge quindi che la Commissione accetta di aggiungere alla Legge, come chiedeva Rudini, un articolo con cui prescrivere che il Governo debba presentare ogni anno al Parlamento una relazione sull'andamento delle opere edilizie contemplate dalla presente legge e respinge la proposta Eorelli diretta e riservata al Governo la costruzione delle opere medesime.

Il Presidente del Consiglio associò alle dichiarazioni ora fatte dal Relatore, aggiungendo che il palazzo dell'Accademia delle Scienze di cui nell'articolo della convenzione, comprende anche i Musei.

Dopo altre spiegazioni, si approvano senza più, i sopraccennati due nuovi articoli della Commissione da aggiungersi al disegno di Legge nonchè il detto ordine del giorno della medesima, e approvati inoltre l'art. 3 della convenzione stipulata col Municipio.

Si approvano gli articoli fino al 10° inclusivo.

Approvansi infine senza discussione gli altri articoli della convenzione.

(Agenzia Stefani)

**Particolari sull'Attentato**

L'Indipendente di Trieste contiene questi dispacci più dettagliati:

Pietroburgo 17 marzo

Ieri nel pomeriggio venne scoperta una mina caricata con dinamite, la quale si estendeva lungo tutta la via del giardino sino in prossimità al palazzo dello czarovich.

La polizia intraprese tosto degli scavi.

La via venne chiusa da un cordone militare.

Sembra che la mina sia stata scavata in quel modo per farla esplodere ad un prossimo passaggio dello Czar per quella strada.

La mina imboccava nelle cantine poste sotto una trattoria.

Furono arrestate alcune persone che abitano nella casa di fronte alla trattoria e che dovevano segnalare il momento opportuno per l'accensione della mina.

Le autorità che perquisirono l'abitazione di Russakoff trovarono nelle sue stanze un vero e completo laboratorio.

Quando la polizia chiese di entrare in casa, micacciando di abbattere il portone, non le venne risposto che con replicati colpi di revolver.

Le palle si confissero nell'uscio.

Dopo il sesto colpo, una donna aprì l'uscio, ammonendo la polizia di non entrare nella seconda camera perchè contiene una grande quantità di polvere fulminante.

Presso l'uscio che mette alle scale della casa giaceva supino, il padrone, già cadavere. Egli si era ucciso col l'ultimo colpo.

Il nome del padrone è Navrotzki; aveva 30 anni, era vigoroso ed indossava una camicia di seta rossa.

L'individuo che venne arrestato, più tardi, in casa Russakoff ha 25 anni ed è d'aspetto elegante.

Egli si rifiutò di declinare il proprio nome.

Secondo le nuove disposizioni prese dalla corte i funerali dello czar avranno luogo il 25 corr.

Pietroburgo 17

L'Agence Russe conferma la notizia relativa all'invio delle pillole di dinamite allo Czar, e la completa soggiungendo essere stato simultaneamente avvertito lo Czar mediante lettera del pericolo che lo minacciava e di guardarsi bene dallo strappare lo spago che chiudeva l'involto.

Nella casa di Navrotzki furono trovati due vasi di dinamite aventi ciascuno il peso di 5 funti.

Dicesi che già la scorsa domenica numerosi complici dell'attentato abbandonarono Pietroburgo.

Questa mattina venne arrestato alla stazione un passeggero.

Nel campo Vassili - Ostrov fu rizzato il patibolo destinato per Russakoff.

Quest'oggi doveva essere pronunciata la sentenza contro i complici dell'attentato.

In seguito però a scoperte importanti fatte ulteriormente venne agiornato.

Pare accertato che le bombe siano state composte di un globo di vetro ripieno di dinamite.

Bombe consimili furono trovate nell'abitazione di Russakoff.

Dicesi che fu arrestata quest'oggi una schiera di 18 nichilisti.

Le scoperte della polizia tenzone la popolazione in una continua febbrile ansietà.

I giornali vendonsi fino a mezzanotte in mezzo alla folla che si contende la preminenza nell'acquisto dei medesimi.

Vendonsi persino al prezzo di 10 kopeke.

L'Agenzia Stefani ci manda i seguenti dispacci:

Pietroburgo, 17.

Si è scoperta una mina praticata dalla bottega di un lattai nella « Perspective Newski » seguendo la Via dei Giardini fino alla Cavallerizza « Michel », ove lo Czar assisteva alla rivista. Se lo Czar fosse tornato per la Via dei Giardini, i nichilisti avrebbero fatto saltare la strada intera.

I funerali sono fissati per il 27 corr.

Pietroburgo, 17.

Il Giornale di Pietroburgo dice che l'amor filiale di Alessandro III è pegno sicuro che continuerà nella politica di pace generale, e dello sviluppo progressivo che fu quella del padre, e consoliderà gli eccellenti rapporti internazionali.

L'individuo arrestato martedì nel domicilio di Russakoff chiamasi Michatloff, era latore di documenti constatanti che partecipò ai preparativi dell'attentato.

**CONTRO IL NUOVO CZAR**

La Triester Zeitung ha da Londra 15:

Qui si pretende di sapere positivamente che fu mandato a Pietroburgo il pressantissimo avvertimento, esservi degli indizi che si macchinò un attentato contro il nuovo Czar.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

TORINO, 17. -- S. A. R. la Duchessa di Genova parte stasera per Roma.

CAGLIARI, 17. -- Scrisse da Tunisi all'Avvenire di Sardegna, che la sospensione dei lavori della ferrovia francese Tunisi-Susa è motivata dall'inosservanza della Convenzione perscrivente agli Agenti della Compagnia e del Governo il dovere di prima studiare insieme il tracciato.

PARIGI, 17. -- Un miliardo del nuovo prestito fu diggià sottoscritto a mezzodi alla Cassa centrale del Tesoro.

Il Senato respinse le cifre della Commissione che aumentavano i diritti sui filati di lino e di canape votati dalla Camera.

LONDRA, 17. -- Il Times dice che ieri ebbe luogo un lungo abboccamento dei delegati inglesi coi Boeri.

Questi accettano la maggior parte delle proposte inglesi.

LONDRA, 17. -- Le operazioni furono riprese contro i Boeri. Gli inglesi varcarono il fiume a Buffalo.

I vescovi cattolici riuniti nell'Università cattolica di Dublino, opposero alla proposta del Vaticano di nominare un Nunzio in Inghilterra, una risoluzione spedita al Papa in una lettera.

LONDRA, 17. -- Teri una scattola contenente 40 libbre di polvere con miccia accesa, fu trovata in una nicchia del muro della « Maison-House », residenza del Lord Maire. La miccia fu spenta a tempo d'impedire l'esplosione.

Gli autori dell'attentato sono ignoti. Il banchetto che doveva aver luogo alla Maison-House iersera, fu contro-mandato in seguito alla morte dello Czar.

È smentita la ripresa delle operazioni militari contro i Boeri.

Trattasi soltanto di provvigioni delle guarnigioni investite dai Boeri, secondo le condizioni dell'armistizio.

BUCAREST, 17. -- Camera. -- Il Presidente esprime l'orrore per l'assassinio dello Czar. (Applausi)

**El. Osservatorio Astronomico**  
DI PADOVA  
18 Marzo 1881

A mezzodi vero di Padova  
Tempo m. di Padova ore 12 m. 8 s. 6  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 10 s. 33

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

17 Marzo	Ore 9 ant	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	769,4	767,5	768,7
Term. centigr.	+5°,6	+10°,9	+7°,6
Tens. del vapor acqueo.	4,43	3,64	4,10
Umidità relat.	65	38	53
irez. del vento	WSW	WSW	SSW
Vel. chil. oraria del vento.	5	23	10
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 17 alle 9 ant. del 18  
Temperatura massima = +11°,63  
» minima = +0°,8

**CORRIERE DELLA SERA**  
18 marzo

**GIUBILEO**  
Mandano da Roma, 16:

«Oggi si è pubblicata l'enciclica del Giubileo.

Il Papa deplora nuovamente le intollerabili condizioni della Santa Sede, la chiusura delle chiese e dei conventi, i menomati diritti della Propaganda Fide, e l'esclusione del clero dall'insegnamento.

Il Giubileo incomincia il 19 marzo e finisce il 1. novembre.»

**NICHILISMO**

Il Pungolo ha il seguente dispaccio da Parigi 17:

La polizia sta facendo un'inchiesta per conoscere il numero e la qualità dei nichilisti abitanti in Parigi.

La Marsellaise lascia prevedere nuovi e prossimi attentati.

A Pietroburgo regna il terrore. Nuove minacce vennero dirette allo Czar se non accorda subito la Costituzione.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 17. -- I risultati del prestito non sono ancora conosciuti: calcolasi che a Parigi soltanto sarà coperto dieci volte.

LONDRA, 17. -- Camera dei Comuni. -- Discussione del bilancio della guerra. La proposta che fissa per l'anno prossimo il numero delle truppe a 134,060 è approvata.

BUDAPEST, 17. -- Camera. -- Tizza rispondendo a Helly, sulla questione greca, ripete le dichiarazioni fatte da Haymerle in autunno: dice che il governo si sforzerà di mantenere la pace. Se ciò fosse impossibile, procurerà di mantenere il buon accordo delle potenze.

COLONIA, 17. -- La Gazzetta di Colonia ha da Pietroburgo:

«Un telegramma cordialissimo dell'Imperatore Guglielmo al nuovo Czar contiene il passo seguente: sapete di avere dei vicini fedeli.»

La mina scoperta a Pietroburgo nella via dei Giardini conteneva molta dinamite, sufficiente per far saltare tutta la strada.

LONDRA, 17. -- Grandi precauzioni furono prese al palazzo del Parlamento. La polizia fu rinforzata: sotterranei furono ispezionati. Disordini sono avvenuti fra soldati e irlandesi al campo di Aldershot in occasione della festa di san Patrizio: molti arresti furono fatti.

PARIGI, 8. -- Una circolare di Greys ai diplomatici russi dice che primo dovere del programma esterno dello Czar è di mantenere l'eredità de' suoi avi e di trasmetterla intatta ai suoi eredi.

La Russia, giunta al completo suo sviluppo esterno, deve ora consolidarsi e proteggersi da ogni pericolo, e sviluppare all'interno le forze morali e materiali, con progressi nella vita civile, economica e sociale.

Tale sarà il compito dello Czar.

La sua politica sarà essenzialmente pacifica e fedele alle amicizie e simpatie tradizionali.

La Russia non rinunzierà al posto che le spetta nel concerto delle potenze. Rimanendo solida della pace generale, fondata sul diritto e sui trattati, la Russia si lascerà distrarre dai lavori interni soltanto per difendere il suo onore e la sua sicurezza.

Scopo dello Czar è di rendere la Russia forte e prospera pel bene suo e pel male di nessuno.

**NOTIZIE DI BORSA**

18 marzo	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20,28
Genove contanti	80. —
Banconote austriache contanti	218,50
Azioni Banca Veneta fine corrente	323. —
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	430.
Lottituchi ex cont.	50
Rend. 1. per conto.	91,80
» fine corr.	91,95
Credito Mobil. Ital. fine corrente	86
Banca Naz. id.	2175

**Telegrammi delle Borse**

**Vicenza**

	16	17
Obblig. dello Stato 50/0	73,50	73,45
Prestito Nazionale	75,35	75,05
Prestito 1860 con lott.	130.	130.
Azioni della Banca	810. —	810. —
Azioni di Credito Mob.	289,90	288,50
Argento	117,40	117,60
Londra	5,54	5,53
Pezzi da 20 franchi	9,29	9,30 1/2

**Parigi**

	90,40	90,25
Rendita italiana	90,40	90,25
Rendita francese	84.	84,05

**Milano**

	91,77	91,92
Rendita	91,77	91,92
Oro	20,31	20,30
Londra	25,50	25,46
Francia	101,12	101,10

F. SACCHETTO CORRISPONDENTE  
Bartolomeo Moschin, avventista re.

**Annunzi**

N. 2087. 2-151  
**Banca Mutua Popolare**  
DI PADOVA

In relazione all'avviso 15 corr. si rende di pubblica ragione l'esito della votazione oggi seguita ad esaurimento dell'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria del 13 andante.

Schede verificate 23  
Maggioranza assoluta 112  
Eletti a Consiglieri di Amministrazione: Sig. Parian Antonio di Vincenzo.

Sig. Scallo Alessandro fu Antonio.  
Padova, 17 marzo 1881.  
Il Presidente  
MASO TRIESTE  
Il Censore  
G. MALUTA  
Il Direttore  
A. SOLDÀ

**CIBILLO PAVAN**  
CHIRURGO DENTISTA  
approvato nella R. Università di BOLOGNA

**AVVERTE**

che ha fissato in questa città uno stabile recapito e che indicherà con altro avviso quei giorni di ogni settimana nei quali si troverà qui invariabilmente a disposizione del pubblico.

Rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano; ottura le carie pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'odontalgia evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assortimento di tinture e polveri dentifriche. 1-152

**In Castelfranco Veneto**  
PROVINCIA DI TREVISO

D'affittare una casa con annesso negozio bene avviato dove si esercita in grande il commercio della vendita di ferramenta. Desiderando il proprietario di ritirarsi dal commercio, sarebbe anche disposto alla cessione dell'esercizio, cadendo i capitali che vi si trovano, verso pagamenti rateali e garantiti.

Per le trattative rivolgersi al sig. **Mastoli Giuseppe** di Camposanpiero. 1-153

**MASSARETTI ANTONIO**  
CALLISTA

OPERATORE D'UNGHE INCARNATE RECAPITI  
Via S. Bartolo N. 3236 - e alla R. Farmacia Pianeri-Mauro vicino l'Università. 3-149

**D'AFFITTARE**  
pel 7 Aprile prossimo CASINO  
in Via Rogati, N. 2229.  
18-1 2

**Cura per le ERNI**  
(Vedi Avviso in quarta pagina)

**SPETTACOLI**

TEATRO GARIBALDI. -- La drammatica Compagnia veneta di A. Morolin, rappresenta: *Le done gelose - Cattivo Papà* - Ore 8.

glie morganatica dell'ucciso Imperatore, ha un'amica russa a Torino.

Nei primi giorni del corrente anno, la principessa scrisse una lettera a quella sua amica per pregarla d'informarsi se in Piemonte fosse stato possibile l'acquisto di una elegante villa, dove passare qualche mese dell'anno coll'Imperatore, che, al dire della principessa, era deciso di abdicare.

**Disgrazia.** -- Mandano al *Diritto* da Massa 16:

«Ieri sera, rottosi un ponte d'una casa in costruzione in questa città, cinque muratori precipitarono dall'altezza del secondo piano. Uno rimase all'istante cadavere, un altro è agonizzante. Gli altri tre riportarono contusioni e ferite non mortali.

**Incendio d'un teatro.** -- Telegramma particolare della *Gazzetta dell'Emilia*:

Modena 17 marzo ore 8 45 pom.

Il teatro Aliprandi si è bruciato adesso per gravissimo incendio. Nessuna disgrazia di vite umane.

**Caro Nido!** Con questo titolo è uscito un volumetto di Laura (Milano, Alfredo Brigola e C. Via Manzoni, 5), che fa seguito all'altro della stessa autrice *Caro Nido!* Orediamo che le fanciulle, le giovani spose e le madri vorranno procurarsi questa lettura, che è del pari sana e piacevole.

Riservandoci di parlare di questi due lavori, li raccomandiamo intanto alle nostre lettrici e a tutte le famiglie.

**Il cadavere trovato a Roma.**

— I giornali di Roma ci recano nuovi particolari sul rinvenimento del cadavere del cav. Bosio, particolari i quali ingenerano il sospetto che si tratti non di un suicidio, ma di un delitto. Ecco che cosa scrive in proposito il *Capitan Fracassa*.

Bosio poteva avere cinquantacinque anni, ma la sua robusta salute gli conservava una gioventù, e l'ardenza delle passioni, le quali furono forse la causa della rovina.

Una particolarità: i materassi su cui egli si uccise erano gli stessi che, durante il suo ministero erano serviti all'on. Zanardelli.

Tutto ciò sarà, ed è forse, crudelmente semplice, ma, se è la catastrofe di una storia misteriosa, non pare egualmente la fine di tutti i misteri.

La chiave della soffitta era al suo posto, e intanto la soffitta era chiusa. Chi l'aveva chiusa?

Chi l'aveva chiusa?

E allora quella chiave avrebbe dovuto trovarsi nelle tasche del morto, nella soffitta stessa, ma non al suo posto.

Un'altra domanda.

